

# "Il lavoro dell'epidemiologo - #workinprogress"

## Formazione e percorsi professionali in Italia e all'estero

Annibale Biggeri, Università di Firenze

Franco Merletti, Università di Torino

Rodolfo Saracci, IARC, Lione (F)



**Epidemiologia 3.5: Se dico  
John Snow, a cosa pensi?**

SAPIENZA, Università di Roma - Roma, 5 e 6 giugno 2017

# nome, professione, luogo di lavoro e personaggio epidemiologico di riferimento

- Nome: Annibale Biggeri
- Professione: docente universitario di Statistica medica
- Luogo di lavoro: Università di Firenze
- Personaggio epidemiologico di riferimento:  
Giulio A. Maccacaro



1. Quali sono le possibilità per la formazione in ambito epidemiologico? Quali sono le differenze più significative tra i vari tipi di percorso disponibili (ad e. master \*vs.\* dottorato)? Queste tipologie di formazione sono da ritenersi alternative o complementari?

- Medici – Professioni sanitarie – Altro.
- per i primi due Scuole di specializzazione. I Master si spendono nel CV.
- Le scuole di dottorato sono utili per la carriera universitaria (?!)

Nella precarietà sono complementari offrendo opportunità di “parcheggio” e borse di studio.

A fine anni novanta abbiamo avuto il riconoscimento della Disciplina di Epidemiologia nell’ambito dell’area di Sanità Pubblica. Teoricamente questo comporta specificità di accesso, cioè si può concorrere solo se in possesso di diploma di specialista in Statistica medica o equipollenti.

2. Il Master in Epidemiologia di Torino è in essere ormai da quasi vent'anni: è possibile tracciarne un bilancio?



Gennaio 2003

2. Il Master in Epidemiologia di Torino è in essere ormai da quasi vent'anni: è possibile tracciarne un bilancio?



Maggio 2017

## 2. Il Master in Epidemiologia di Torino è in essere ormai da quasi vent'anni: è possibile tracciarne un bilancio?

Fu il frutto a metà degli anni novanta dell'impegno dell'AIE ad affermare la professionalità dell'Epidemiologo rispetto alla politica dei decenni precedenti dell'Epidemiologia come sapere diffuso.

Il Master dell'Associazione Italiana di Epidemiologia è stato costruito negli anni 1995-96 ed ha iniziato l'attività didattica l'anno seguente portando a termine i cicli didattici per gli anni 1997-98 1999-2000 2001-2002. Dopo come Master dell'Università di Torino.

E' un Master biennale con esami di profitto e tesina al termine del primo anno, attività pratica con tutor e tesi finale al termine del secondo anno.

160 si sono diplomati in questi venti anni, un bilancio lusinghiero nel contesto italiano. L'obiettivo dell'AIE sembra raggiunto se consideriamo quanti di loro costituiscono oggi una parte importante dell'associazione.

### 3. In questo e in altri contesti formativi, è cambiato il profilo degli allievi negli anni (età media, professione, livello di carriera)?

Miccinesi Guido	31 0.79
Baccarelli Andrea	64 1.53
Dalmasso Paola	22 0.68
Fano Valeria	11 0.32
Franzo Antonella	6 0.22
Viscomi Silvia	4 0.20
Puliti Donella	16 0.67
Farioli Andrea	12 0.60
Buzzoni Carlotta	10 0.50
Vicedo Ana	6 0.43
Zugna Daniela	10 0.60
Castiglione Anna	13 0.47
Kalemaj Zamira	2 1.00
Fasanelli Francesca	3 0.67

	1997-1998	1999-2000	2001-2002	2003-2004	2005-2006	2007-2008	2009-2010	2011-2012	2013-2014	2015-2016
<b>numero</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>20</b>
<b>70/110 lode</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>70/110</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>61-69 101-109</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
<b>60/100 o inf</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Medici</b>	<b>12/14</b>	<b>12/14</b>	<b>8/15</b>	<b>6/17</b>	<b>6/16</b>	<b>6/19</b>	<b>5/12</b>	<b>4/19</b>	<b>5/18</b>	<b>11/20</b>
	<b>86%</b>	<b>86%</b>	<b>53%</b>	<b>35%</b>	<b>38%</b>	<b>32%</b>	<b>42%</b>	<b>21%</b>	<b>28%</b>	<b>55%</b>
<b>Età Q50</b>	<b>nn</b>	<b>39</b>	<b>34</b>	<b>33</b>	<b>nn</b>	<b>33</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>33.5</b>	<b>30</b>
<b>Precari</b>	<b>&lt;30%</b>	<b>40%</b>	<b>40%</b>	<b>60%</b>		<b>&lt;70%</b>	<b>&gt;70%</b>	<b>75%</b>	<b>70%</b>	<b>67%</b>
<b>Nord</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>Centro</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>Sud</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

H index;  $H_{I,norm}$

Sera, Ru, Barone Adesi, Berti, Curti, Fedeli

#### 4. Come valuta la possibilità di un periodo formativo all'estero? Nel contesto attuale si può “quasi” considerare obbligatorio?

Un periodo formativo all'estero è parte integrante di qualsiasi percorso formativo attuale, in particolare per i dottorati.

Nell'ambito di un master la durata limitata del corso (massimo di due anni) rende impossibile programmare un periodo all'estero se non nell'ambito del progetto di tesi/tesina in accordo con l'istituzione di appartenenza.





## 5. Quali prospettive ci sono per il futuro per un giovane che si voglia approcciare al mondo dell'epidemiologia oggi?

- Buone laddove ci si interfaccia con il mondo industriale, dato che si parla di tecnici con elevata qualificazione.
- Meno buone sul lato pubblico per la scarsità di finanziamenti dedicati.
- Difficile generalizzare per l'ambito accademico.

